



L'isola nella seconda guerra

Dal "Comando militare della Sardegna" ai "Tedeschi in Sardegna", da "Nino Garau, un comandante partigiano sardo nel Modenese" alle "Brigate Gramsci nella Resistenza": sono i saggi contenuti nel libro "La Sardegna e la guerra di Liberazione", a cura di Daniele Sanna (Franco Angeli) editore.



Sardegna contemporanea

"La Sardegna e la guerra di Liberazione" (scritti di Walter Falgio, Francesco Ledda, Giuseppe Manias, Daniele Sanna e Giuseppe Sassa) è il primo della nuova collana della Franco Angeli editore "Sardegna contemporanea" (direttori Alberto De Bernardi e Francesco Soddu)

Storia militare

Svelata la fine di due sardi: i tedeschi li trucidarono

di Luciano Piras

Una storia che riemerge dal passato della Sardegna in guerra, dalle ore confuse e deliranti seguite all'armistizio dell'8 settembre 1943; una triste storia di sangue mai raccontata che torna a galla in tutta la sua crudeltà 75 anni dopo l'atroce vicenda. Finora, infatti, dei soldati italiani Pasqualino Pinna di Pozzomaggiore e Aldo Bianchi di Roma, entrambi militari della 95ª Compagnia telegrafisti, si sapeva soltanto che erano morti in circostanze oscure, vittime della seconda guerra mondiale. Ora invece si scopre che i due giovani furono uccisi a freddo nelle campagne di Oniferi dai tedeschi in ritirata dall'isola. «Nella giornata del 10

settembre 1943 – svela Francesco Ledda, sassarese, storico dell'arte e studioso di Storia militare – numerosi reparti meccanizzati della 90ª Panzergrenadier division erano di passaggio vicino alla cantoniera di Oniferi, diretti verso gli imbarchi della costa settentrionale sarda».

Una pagina di storia dimenticata e ora riscoperta grazie a documenti d'archivio e a testimonianze inedite raccolte nel saggio "I tedeschi in Sardegna: movimentazione dei reparti dopo l'8 settembre e il fatto di sangue di Oniferi" che Ledda pubblica nel volume "La Sardegna e la guerra di Liberazione. Studi di storia militare" (a cura di Daniele Sanna, Franco Angeli editore). È grazie a questo volume che si ristabi-

Battaglie e arte



Studioso di storia militare, Francesco Ledda, 48 anni, è storico dell'arte e autore di saggi sulla 2ª guerra mondiale. Nella foto a destra Pasqualino Pinna

lisce la verità storica dei due giovani soldati. Pinna e Bianchi, quel maledetto 10 settembre 1943, erano a Oniferi perché dovevano riparare la linea palificata che permetteva le comunicazioni tra Nuoro e il Comando delle Forze alleate della Sardegna di stanza a Bortigali. Classe 1918, Bianchi fu colpito da una raffica di mitra; classe 1922, Pinna fu scaraventato in una scarpata dopo che un militare della Wehrmacht gli aveva tagliato le vene ai polsi. Bianchi è seppellito nel cimitero di Nuoro; il secondo è stato tumulato a Pozzomaggiore. Fondamentale, per la ricostruzione minuziosa della vicenda, la testimonianza di Anna Pinna, sorella del telegrafista Pasqualino, mai raccolta prima d'ora.



